QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-947

LA STAMPA

frangar, non flectar

SABATO
12 Aprile 1947
Anno III - Num. 86
4, 6 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 46-039, 53-861) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 80, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Sacra, Lauree, Conciliazioni, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1560, trimestre L. 830 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le parti invertite

Il sentimento nazionale inglese comincia a reagire alla prima impressione dell'intervento di Truman in Grecia e Turchia, impressione per cui si parlò da molti dell'impero inglese come di un'eredità raccolta ormai dagli Stati Uniti. Oggi si leggono affermazioni secondo le quali non si deve affatto parlare di abdicazione imperiale dell'Inghilterra. Questa, anzi, è più decisa che mai a mantenere le proprie posizioni. Ciò significherebbe che quello degli Stati Uniti è un semplice soccorso limitato e temporaneo, tanto perchè l'Inghilterra, in un momento difficile, prenda respiro, e torni a svolgere in pieno la sua missione imperiale.

Che questo sia il desiderio inglese, è naturale; che esso corrisponda alla realtà, è un'altra faccenda. Tutto l'atteggiamento americano è di chi inizia un'azione programmatica, a largo raggio e a lunga scadenza; e l'iniziativa in funzione di protagonista, non di ausiliario. Esso appare la conclusione di tutto un processo storico. Per quasi un cinquantennio, dalla proclamazione dell'indipendenza, gli Stati Uniti non fecero propriamente politica internazionale. Nella lotta fra le coalizioni europee e la Francia rivoluzionario-napoleonica, essi rimasero neutrali. Anche la guerra anglo-americana del 1812-1814 fu un episodio totalmente a parte, senza interferenze nella lotta generale.

Il primo passo degli U.S.A. nella politica internazionale fu, si sa, il messaggio di Mohroe del 1823; esso segnò l'inizio del periodo « americano » della politica estera statunitense, periodo che si prolunga per tutto il secolo XIX. Gli Stati Uniti, fedeli al testamento di Washington, non si occupano di affari europei, ma intendono escludere a loro volta interventi europei in America. Alla fine del secolo questa esclusione è completamente realizzata, anche nei confronti della potenza oceanica, l'Inghilterra. I rapporti anglo-americani si può dire siano sistemati così: l'Inghilterra fa politica imperiale in tutte le parti del mondo salvo l'America; e serve di copertura agli Stati Uniti, grazie alla sua supremazia navale, contro eventuali ostilità dell'Europa continentale. La politica americana degli Stati Uniti s'inquadra nella politica imperiale-mondiale britannica.

Al principio del secolo XX, però, gli Stati Uniti cominciano ad estendere la loro azione fuori della zona americana, soprattutto nell'Estremo Oriente: politica della porta aperta in Cina, primi contrasti col Giappone. Questo invece è alleato dell'Inghilterra; tuttavia diviene sempre più fermo per gli inglesi il principio che una guerra con gli Stati Uniti è inammissibile. Con l'intervento di Wilson nella guerra europea, le posizioni tra Inghilterra e Stati Uniti cominciano a spostarsi radicalmente. Non è più l'Inghilterra a proteggere gli Stati Uniti: sono gli Stati Uniti ad accorrere in aiuto dell'Inghilterra. Alla conferenza di Parigi gli Stati Uniti hanno assunto la parte di potenza mondiale. Pure, l'isolazionismo americano ha una ripresa vittoriosa, con la sconfessione del trattato di Versailles e della Lega delle Nazioni. Ma è un isolazionismo relativo: esso riguarda gli affari strettamente europei. Gli Stati Uniti assurgono a potenza navale pari a quella inglese, impongono all'Inghilterra la disdetta dell'alleanza col Giappone, assumono funzione direttiva per gli affari d'Estremo Oriente. La politica inglese nei confronti degli Stati Uniti acquista un carattere di coordinamento che accenna — soprattutto nella politica navale, strumento massimo della politica mondiale — a divenire subordinazione.

Lo spostamento si completa con la seconda guerra mondiale. Contro al Giappone, essi sostengono il maggior peso della guerra: sono essi a salvare l'Australia. Lo sbarco in Africa è effettuato sotto comando americano; il secondo fronte in Europa, idem. E ora, a guerra finita, gli Stati Uniti assumono la prima parte nel Mediterraneo orientale e nel Medio Oriente: nel centro stesso, cioè dell'impero inglese. Il capovolgimento è compiuto: ed è ormai l'impero inglese che appare, non scomparso, ma inquadrato in quello americano.

Luigi Salvatorelli

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'indennità di caro-pane

Dal 16 aprile, 104 lire mensili per ogni componente la famiglia - Prossima distribuzione di tessuti e scarpe ai meno abbienti - Amnistia per particolari reati - Maggiorazione di assegni famigliari

Roma, 11 aprile.

All'atto dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, la terza in questa settimana, un ristretto comitato di Ministri, insieme all'Alto Commissario per l'Alimentazione, ha ultimato la definizione delle norme per il censimento annonario. I moduli già stampati o in corso di stampa ammontano a circa 43 milioni; ora si è cercato di utilizzarli, senza tuttavia tenere conto delle varie categorie alle quali quei moduli si riferivano. Dopo una lunga discussione si è raggiunto l'accordo di usare gli stessi moduli fatti approntare dall'Alto Commissario per l'alimentazione, non tenendo conto di numerosi quesiti proposti al consumatore. Tra l'altro, verrà resa facoltativa la dichiarazione relativa al reddito per coloro che vogliono essere spostati da una categoria all'altra.

La nuova indennità

Il tesseramento differenziato è oramai accantonato. La Commissione si è trovata d'accordo nell'approvare la proposta del ministro Segni, secondo la quale verrà stabilito un razionamento dei generi di prima necessità eguale per tutti e al prezzo economico. Alle categorie più bisognose, come viene fatto per gli addetti ai lavori pesanti e pesantissimi, verranno concesse razioni supplementari.

L'indennità di caro-pane è stata fissata dal Consiglio nella misura di lire 104 mensili, con decorrenza dal 16 aprile, a favore dei dipendenti dello Stato e degli enti locali, di ruolo e non di ruolo, nonchè dei pensionati dello Stato e degli enti locali. L'indennità verrà corrisposta per ogni persona a carico del titolare; per coloro che usufruiscono di supplementi, sia lavoratori pesanti e pesantissimi, sia malati, l'indennità verrà aumentata in proporzione, tenendo presente che l'indennità mensile di 104 lire si riferisce alla razione di 150 gr. di pane. Analoga indennità verrà concessa agli impiegati e operai con rapporto di impiego privato e ai disoccupati che usufruiscono della indennità di disoccupazione. Ai titolari di pensioni di invalidità e vecchiaia e di previdenza sociale, l'indennità verrà corrisposta, sempre a partire dal 16 aprile, col primo versamento della pensione o contributo.

Si calcola che lo Stato per la corresponsione dell'indennità di caro-pane dovrà pagare agli impiegati, ai pensionati, ed ai disoccupati una somma di 12 miliardi annui. L'onere dello Stato per i propri dipendenti arriverà così a 180 miliardi annui circa; in compenso, però, realizzerà un utile di circa 45 miliardi di lire annue per la parziale abolizione del prezzo politico del pane. Quando l'abolizione del prezzo politico del pane, della pasta e del riso sarà totale, lo Stato avrà un beneficio di 96 miliardi mentre pagherà 25 per le indennità di caro pane; quindi un utile netto di oltre 70 miliardi.

Per venire incontro alle esigenze dei meno abbienti, con la distribuzione di tessuti a prezzi controllati già in corso di fabbricazione, è stato istituito poi un apposito comitato di approvvigionamento dei prodotti per l'abbigliamento (C.A.P.A.) col compito di provvedere alla distribuzione dei tessuti e delle scarpe.

Il dibattito sulla finanza

Prima della discussione di questi problemi, che in certo senso completavano quelli trattati nella seduta di giovedì, i Ministri hanno dovuto esaminare la richiesta presentata al Governo da alcuni gruppi parlamentari dell'assemblea, e precisamente da Tupini per i democristiani, da Corbino per i liberali, da Barbareschi per i socialisti fusionisti e da D'Aragona per i socialisti autonomisti, allo scopo di ottenere una immediata discussione in assemblea plenaria dei problemi di politica economica e finanziaria.

Si sono manifestate diverse tendenze. I comunisti hanno fatto osservare non sarebbe stato opportuno un ampio dibattito sulla politica economica e finanziaria mentre il Governo stava traducendo in atto i punti programmatici concordati fra i partiti della coalizione. I democristiani, che all'assemblea, per bocca di Tupini, avevano richiesto un ampio dibattito, in Consiglio hanno invece pensato all'opportunità di procrastinarlo, paventando forse che una immediata e approfondita discussione sull'argomento accentuasse le discrepanze sempre latenti fra i partiti della coalizione governativa. De Gasperi, in altri termini, tende il delinearsi di una crisi ministeriale e cerca di evitarla rimandando la discussione. Tale punto di vista ha finito per prevalere

Il Ministro della P. I., Gonella, ha richiamato l'attenzione dei colleghi sull'agitazione del personale insegnante, proponendo che una prossima seduta, e precisamente quella di martedì, sia dedicata all'esame di due importanti decreti. Essi saranno perfezionati in questi giorni; dopo il nulla osta della Ragioneria generale dello Stato. Il primo riguarda l'apertura di concorsi per 25 mila posti a favore dei maestri e insegnanti delle scuole medie; il secondo sancisce il riconoscimento del ruolo aperto per i maestri.

Il Consiglio ha poi stabilito che anche quest'anno la ricorrenza del 25 aprile sia considerata festa nazionale.

E' stata quindi deliberata la proroga fino al 31 maggio p. v. delle disposizioni vigenti sui commissariati degli alloggi, entro il quale termine sarà adottata una decisione definitiva.

Il Consiglio ha poi approvato, oltre ad alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione:

Uno schema di D. L. concedente amnistia e indulto per i reati riguardo ai quali, a causa della guerra, vi è stata sospensione del procedimento e della esecuzione della condanna. Il provvedimento è soprattutto inteso a sollevare ulteriormente persone che da lungo tempo hanno partecipato alla vita civile e che hanno prestato servizio militare e combattuto coi partigiani nella guerra di liberazione.

In particolare si concede amnistia per i reati comuni e militari punibili con pena pecuniaria o con pena restrittiva della libertà personale non superiore a un massimo di 10 anni se i relativi procedimenti penali sono stati sospesi perchè durante l'applicazione della legge di guerra e nel corso delle ostilità non era stato possibile lo svolgimento regolare della istruzione e del giudizio.

L'amnistia è altresì concessa per i reati per i quali era intervenuta condanna e per i quali la esecuzione della pena era stata differita, ovvero nei casi in cui il condannato, che doveva ancora scontare una pena detentiva non superiore ai 10 anni, era stato ammesso a liberazione condizionata perchè chiamato alle armi.

Uno schema di D. L. con miglioramenti economici al personale lottizzato. Il provvedimento, tra l'altro, eleva le misure di alcune giocate e fissa a L. 20 milioni l'importo massimo di ciascuna vincita.

uno schema di D. L. col quale vengono estesi a talune categorie di dipendenti dell'amministrazione postale e telegrafica i miglioramenti economici disposti a favore dei dipendenti statali nello scorso ottobre;

uno schema di D. L. in base al quale, con effetto dall'inizio del primo periodo di paga successivo al 30 giugno 1946, gli assegni familiari di carovita per i settori del commercio e delle professioni ed arti sono corrisposti con una maggiorazione del seguente ammontare: lire 390 mensili per ciascun figlio, lire 520 per la moglie ed il marito invalido, lire 390 per ciascun genitore;

La seduta ha avuto termine alle 15,30.

La C.G.I.L. e gli statali

Immediata ripresa delle trattative col Governo - Energica presa di posizione contro la breve serrata degli esercenti romani

Roma, 11 aprile.

Stamane alle 11, in seguito alla decisione presa dai conduttori degli esercizi pubblici, tutti i ristoranti, esterie, rosticcerie, caffè, latterie e simili hanno abbassato le saracinesche.

Com'è noto, la serrata è stata decisa per protestare contro i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri in materia di tasse e limitazione dei consumi.

Appena appresa la notizia dell'avvenuta serrata, il comitato direttivo della C.G.I.L. riunito per le rivendicazioni degli statali, ha deprecato la decisione degli esercenti, chiedendo il ritiro della licenza e la requisizione dei locali a coloro che non riaprissero immediatamente i loro negozi.

Intanto una rappresentanza dei dirigenti delle categorie dei pubblici esercizi veniva ricevuta dal sottosegretario agli Interni on. Carpano.

E' stata promossa una riunione degli organismi tecnici con la partecipazione degli esponenti delle categorie interessate per esaminare le disposizioni in corso e adottare tutte le misure atte a garantirne la migliore e più retta applicazione ed ottenere una sospensione delle misure di polizia.

Conseguentemente, nelle prime ore del pomeriggio, tutti i locali sono stati riaperti.

Di ciò prendeva atto il Comitato direttivo della C.G.I.L.

Dopo alcune critiche dell'on. Roveda all'azione del Governo per la ritardata applicazione dei provvedimenti deliberati, ritardo che fa temere che i provvedimenti stessi possano risolversi in un nuovo aumento di prezzi e correlativo imbboscamento di merci, il Comitato ha continuato la discussione sulle richieste degli statali.

L'on. Lizzadri afferma che la richieste sono moderate ed esprime il parere che sia necessario premere ancora sul Governo, per la loro accettazione, pure senza arrivare nè allo sciopero generale nè a quelli di categoria.

Contesta che gli aumenti di stipendio siano causa d'inflazione: le integrazioni di salari hanno sempre seguito, mai preceduto, il rialzo del costo della vita.

La discussione è durata tutto il pomeriggio con interventi di Gnudi, per i ferrovieri, e di Albergnati per la Camera di Lavoro di Milano.

E' stato quindi nominato un comitato incaricato di redigere la mozione conclusiva dei lavori. Il comitato, formato da sette membri, due per ciascuna delle tre correnti sindacali più un rappresentante delle correnti minoritarie, ha tenuto questa notte una lunga riunione, alla fine della quale è stata approvata una mozione, di cui ecco la parte conclusiva:

« Il consiglio direttivo della C.G.I.L. delibera:

« 1) di riprendere immediatamente le trattative con il Governo, allo scopo di riuscire a ottenere nel più breve tempo l'accoglimento delle giuste rivendicazioni dei lavoratori statali e degli enti locali;

« 2) impegnare tutti i lavoratori italiani a condurre una vasta agitazione in tutta l'Italia, diretta a mobilitare l'opinione pubblica in favore delle giustificate rivendicazioni dei lavoratori del pubblico impiego fino al loro accoglimento, nonchè per condurre un'azione efficace contro il caro-vita, contro la disoccupazione, contro le manovre speculative del grande capitale, che aggravano il pericolo di inflazione, dando incarico alla segreteria confederale e al comitato direttivo ristretto di determinare le forme e i modi di questa agitazione ».

Molotov non riconosce l'occupazione della Sarre

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 aprile.

Una polemica retrospettiva si è accesa oggi fra i Quattro Grandi — in modo particolare fra Marshall e Molotov — a proposito delle velleità di smembramento della Germania di cui, innegabilmente, le proposte presentate ieri dal francese Bidault, erano una chiara manifestazione. Queste proposte, secondo il Ministro sovietico degli Esteri, non sono altro che una ricomparsa di quelle tendenze che si manifestarono già durante la guerra e culminarono a Teheran nella proposta di smembrare la Germania in cinque parti. L'autore del progetto era Roosevelt.

Oggi Molotov, trascurando deliberatamente le annessioni compiute dall'Unione Sovietica in Prussia Orientale e della Polonia nella Slesia e nella Pomerania, ha accusato gli anglo-americani di avere comportamento riesumato il piano Roosevelt procedendo alla fusione delle loro rispettive zone di occupazione, primo passo verso la spartizione della Germania nel senso che sarebbe da loro desiderato. Data la posizione assunta da Molotov si può facilmente comprendere come egli si sia mostrato restio anche a concedere alla Francia il territorio della Saar

Ma le obbiezioni di Molotov non si fermarono qui. Il ministro degli Esteri sovietico non solo deplora che le zone inglese e americana siano state unite economicamente dal luglio 1946, ma vorrebbe anche che il provvedimento fosse annullato:

La presa di posizione sovietica è stata contrabattuta specialmente da Bidault. Dopo il dibattito, anche negli ambienti francesi è stato riconosciuto che la speranza di vedere legalizzato il colpo di mano francese sulla Saar deve essere abbandonata.

La seduta non ha quindi concluso nulla di positivo. La questione principale che è quella dell'instaurazione di un controllo quadripartito sulla Ruhr è rimasta indecisa, ma in considerazione dell'atteggiamento sovietico si ritiene difficile che possano avere successo le richieste di rettifica territoriali a spese della Germania avanzate da Belgio, Cecoslovacchia, Lussemburgo e Olanda

Un portavoce della delegazione americana ha successivamente fornito alcuni chiarimenti sul famoso piano di smembramento della Germania attribuito al presidente Roosevelt. Egli ha affermato che a Teheran il presidente degli Stati Uniti non presentò affatto una proposta di dividere in cinque parti la Germania, come è stato affermato da Molotov: a Teheran si ebbe soltanto una discussione di ordine generale sul futuro della Germania. Da notare però che, secondo la rivelazione di Molotov, anche l'Inghilterra, nel 1944, per mezzo di Churchill ed Eden avrebbe presentato un suo progetto di spartizione del Reich in tre zone.

Kingsbury Smith dell'I.N.S.

Wallace è giunto in Europa

L'erede spirituale di Roosevelt vuole un accordo, non la guerra, fra gli S. U. e l'U.R.S.S.

LA SEDUTA DELLA COSTITUENTE

Quattro articoli approvati mentre non c'era il numero legale

La discussione finanziaria tra una settimana

Roma, 11 aprile.

La seduta odierna è stata iniziata con una interrogazione al Governo.

CIFALDI (*U.D.N.*) chiede di conoscere le ragioni della ritardata esecuzione degli accordi conclusi tra l'Argentina e l'Italia per l'emigrazione.

LUPIS (*Sottosegr. Esteri*) — E' interesse del Governo favorire al massimo l'emigrazione. L'8 maggio avverrà il primo trasporto di nostri lavoratori verso l'Argentina. Per il 1947 le possibilità di emigrazione in quella repubblica sono ancora limitate; non potranno recarvisi più di 50-60 mila lavoratori. Nel prossimo anno l'afflusso migratorio acquisterà maggiore consistenza.

Segreto della corrispondenza

TOGNI (*Sottosegr. Lavoro*) — Le operazioni di reclutamento sono già state iniziate da parte dei vari uffici del dicastero del Lavoro. Non appena saranno note le richieste particolareggiate del Governo argentino si potrà dare praticamente inizio all'emigrazione.

Quindi è proseguito il dibattito sul progetto di costituzione. L'art. 9 è stato approvato nella seguente formula:

« La libertà e la segretezza di corrispondenza e di ogni forma di comunicazione sono garantite. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nei casi stabiliti dalla legge e in pendenza di procedimenti penali ».

L'art. 10, anch'esso approvato dopo brevissima discussione, è del seguente tenore:

« Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio italiano, nei limiti e nei modi stabiliti in via generale dalla legge per motivi di sanità o di sicurezza. In nessun caso la legge può limitare questa libertà per ragioni politiche. Ogni cittadino ha diritto di lasciare il territorio della repubblica e di rientrarvi, salvo gli ordini di legge. Non è ammessa l'estradizione del cittadino, salvo che sia espressamente consentita dalle convenzioni internazionali, ma in nessun caso per reati politici ».

Prima di passare all'esame dell'art. 11 l'on. Terracini ha la parola al Presidente del Consiglio.

La discussione economica

DE GASPERI — Il Governo è a disposizione dell'Assemblea per la discussione dei problemi economico-finanziari; esso, però, ha già fatto una relazione ampia dinanzi alle commissioni riunite e ha preso poi provvedimenti finanziari che dovrebbero rimediare la situazione. Tali provvedimenti sono ancora oggetto di elaborazione da parte della commissione ministeriale e pertanto la discussione potrebbe essere più utile se la si facesse in sede di un bilancio preventivo. Poichè, però, l'inizio di essa verrebbe così ad essere troppo protratto, ritengo che si potrà cogliere l'occasione della presentazione da parte della commissione di finanza della sua relazione sull'imposta patrimoniale (completata da una relazione del Ministero dell'Industria e Commercio) per iniziare la discussione generale.

LA MALFA (*repubbl.*) — La relazione sull'imposta patrimoniale non potrà essere pronta prima della fine della prossima settimana.

CORSINO (*Sd.*) — Ripropongo l'urgenza di sottoporre all'Assemblea, e quindi al Paese, il quadro dei problemi economico-finanziari.

DE GASPERI — La situazione economico-finanziaria è già stata ampiamente esposta all'assemblea rappresentata dalle quattro commissioni riunite. La discussione generale non potrebbe essere molto utile finchè il Governo non avrà completato il quadro dei provvedimenti.

Segue una discussione alla quale intervengono numerosi oratori.

TERRACINI — Propongo che la discussione economico-finanziaria avvenga in occasione della presentazione da parte della commissione di finanza della relazione sull'imposta patrimoniale.

La proposta messa ai voti è approvata.

Si discute quindi un emendamento dell'on. *Andreotti*.

ANDREOTTI (*D. C.*) — Chiedo che si voti per appello nominale onde constatare se la Camera è in numero legale.

TERRACINI — Se si constatasse che non c'è il numero legale, la seduta dovrebbe essere tolta e non potrebbe essere ripresa se non dopo 24 ore. Ciò pregiudicherebbe i lavori dell'Assemblea.

ANDREOTTI — Insisto nella mia richiesta. La Camera sta votando articoli molto importanti, mentre è assente la maggior parte dei suoi membri.

Il diritto di riunione

Intanto, però, respinti alcuni emendamenti, si approva l'art. 11 nel seguente testo:

« La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero al quale sia impedito l'effettivo esercizio delle libertà garantite dalla costituzione italiana ha diritto di asilo nel territorio italiano. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici ».

L'art. 12 è anch'esso così approvato:

« Tutti hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle per comprovati motivi di sicurezza e di incolumità pubblica ».

In questo momento ha termine l'appello nominale. La Camera non è in numero legale. Il Presidente, avvalendosi di una facoltà concessa dal regolamento, sospende la seduta riconvocando i deputati per le 20,30. Alla ripresa serale l'on. *Andreotti* rinuncia all'appello nominale.

Si approva quindi per alzata di mano l'art. 13 che è del seguente tenore:

« I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni [illegible] quelle che perseguono anche indirettamente scopi [illegible] mediante organizzazioni di carattere militare ».

La seduta è poi tolta.

Da lunedì sciopero dei maestri elementari

Roma, 11 aprile.

La commissione direttiva sindacale riunitasi stamane, ha deciso lo sciopero dei maestri e direttori didattici.

Il giorno 14, in tutta Italia, 120 mila insegnanti sciopereranno fino a che il Governo non avrà accolto integralmente i desiderata della categoria.

Tutte le scuole resteranno chiuse.

False le corone del Negus sequestrate a Dongo

Roma, 11 [illegible].

L'on. Enrico Mattei, uno dei comandanti generali del Corpo Volontari della Libertà, in rappresentanza delle formazioni partigiane democristiane, chiamato in causa dalle recenti polemiche sui fatti di Dongo, ha oggi fornito le seguenti precisazioni: « Mi risulta che il 3 maggio 1945 il comandante Pedro fu ricevuto da Cadorna, al quale fece una relazione su quanto era stato sequestrato dalla 52ª brigata: 35 chili d'oro, 35 milioni di banconote e i documenti. Ma non consegnò nulla. Il Comando generale fece poi ricercare Pedro e Bill, ma fu impossibile ritrovarli. Fece seguito eseguire una inchiesta, dalla quale si appurò che i valori erano stati consegnati a « Fabio », rappresentante del P.C.I. nel comando lombardo del C.V.L. L'unica parte dei valori sequestrati a Dongo che giunse al Comando generale furono 160 sterline oro e tre corone del Negus, che, consegnate a Cadorna, risultarono false

Il soldato Sokòlov

Sono passati novant'anni dalla morte di una originale figura di donna russa e cent'anni dalla sua consacrazione di scrittrice, per opera del più grande poeta della sua patria, Puskin. Questa donna scrittrice che fu però, più che donna e più che scrittrice, un valoroso soldato, ebbe il nome di Nadezda Andreevna Durova, ma fu ancora più nota come Aleksandra Andreevna Aleksandrova o più semplicemente ancora come il soldato Aleksandr Sokolòv.

Ho già avuto occasione di ricordarla in un articolo dello scorso anno a proposito di Kutusov e di un dramma sovietico a lei dedicato. Questo dramma però non è stato la sola rievocazione della sua figura, citata ripetutamente ad esempio dell'eroismo della donna russa del passato, a segnare la continuità di una tradizione nelle diecine e diecine di migliaia di donne russe che si sono battute valorosamente nella guerra patriottica contro l'invasione nazista, come la Durova si battè contro l'invasore francese. Dobbiamo però dir subito che già prima della nobile esaltazione sovietica la Durova, nota anche per le sue *Memorie*, altamente lodate da Puskin, aveva fatto scrivere molto di sè nella Russia zarista dando luogo a leggende ed interessando anche i giovinetti attraverso un libro, *Una vita ardita*, a lei dedicato molti anni or sono da una scrittrice per ragazzi, A. A. Clarskaja.

A creare un'atmosfera di leggenda intorno alla sua vita contribuì la Durova stessa con le sue *Memorie*, nelle quali narra tra l'altro che quando nacque venne in odio alla madre che desiderava un maschio e col suo odio in un certo senso determinò il futuro destino della figlia che, affidata per la sua educazione a un usaro, ebbe per culla la sella dal cavallo e come primi giocattoli un autentico cavallo e un autentico fucile. Come poi, diventata adulta, entrasse nell'esercito e vi potesse restare nascondendo il suo sesso, non è ben chiaro; certo è che, battutasi valorosamente, vi conquistò da soldato semplice prima e sottufficiale poi, il grado di ufficiale e dall'imperatore Alessandro I fu ribattezzata in Aleksandrov e trasferita dal reggimento di ulani in cui era nella Guardia imperiale. Fino a che punto, data la severità della censura che esaminò le sue *Memorie*, queste riproducano esattamente tutti i particolari della sua vita e specialmente le sue descrizioni della vita nell'esercito, non ci è dato oggi di giudicare. Le sue *Memorie* sono però di eccezionale importanza non tanto per questi particolari, quanto per il loro valore letterario e perchè sono la prima energica manifestazione russa di emancipazione femminile, sia pur sulla falsa strada di un camuffamento da maschio.

Da questo punto di vista valgano a chiarirne il valore al suo tempo le seguenti parole della stessa Durova: « Forse io avrei finito con il dimenticare tutti i miei capricci da usaro e sarei diventata una comune ragazza, se mia madre non mi avesse presentata nel modo più sconsolante la sorte delle donne. Davanti a me essa parlava con le espressioni più offensive del destino di questo sesso: la donna, secondo lei, deve nascere, vivere e morire in schiavitù; che un'eterna servitù, una penosa dipendenza ed ogni specie di oppressione sono la sua sorte dalla culla alla tomba; che essa è piena di debolezze, priva di tutte le perfezioni e incapace di tutto, in una parola la più infelice e spregevole creatura del mondo. La mia testa non reggeva a tali descrizioni ed io decisi, a costo della vita, di staccarmi dal mio sesso che, a quanto ormai ritenevo, era maledetto da Dio ».

Anche se per natura predisposta a vita maschile, anche se ad essa incoraggiata dalla educazione dei primi anni, la Durova, a quanto si vede dalle ricordate parole, confermate da molte altre analoghe, ebbe una spinta psicologica al suo gesto da motivi del tutto particolari a propri dal suo tempo.

Non c'è dubbio che, pur essendo un esempio mirabile, quello della Durova, per le circostanze del tutto particolari della sua esistenza, non è il più adatto per ricostruire una tradizione eroica della donna russa a cui si riallaccia l'eroismo delle donne d'oggi che si trovano già sul piano di eguaglianza con gli uomini. Naturalmente con ciò non si vuol diminuire il valore altissimo nè dell'eroismo della Durova, nè di quello delle donne d'oggi. Vorremmo dire che tra il primo e l'altro c'è una differenza analoga a quella che c'è tra il romanticismo dal quale fu frutto la Durova e il realismo sulla cui base si è affermato l'eroismo delle donne russe d'oggi, una differenza analoga anche a quella che si potrebbe segnare tra i racconti ultraromantici e fantastici scritti dalla donna-ufficiale dei tempi di Alessandro I e un poemetto realistico come *Il meristemo di Pulkovo* della Taber, la poetessa dell'eroismo di Leningrado.

Caratteristico e significativo in ogni modo il richiamo odierno alla leggendaria figura della Durova e meritevole di essere segnalato per la comprensione di quella che è stata la « guerra patriottica » per i russi d'oggi.

Ettore Lo Gatto

Le asportazioni di beni italiani

Una energica protesta di Washington a Belgrado

Washington, 11 aprile.

Il sottosegretario di Dipartimento di Stato, Dean Acheson, ha annunciato oggi durante una conferenza stampa che il Governo degli Stati Uniti ha inviato una nota di protesta alla Jugoslavia contro la rimozione da parte di autorità jugoslave di beni di proprietà italiana esistenti nella zona di Trieste sottoposta al controllo jugoslavo e destinate ad essere incorporate nel territorio libero di Trieste non appena il Trattato di Pace con l'Italia entrerà in vigore.

La nota è stata consegnata all'ambasciatore di Jugoslavia a Washington il 27 marzo scorso e fino ad ora non è stata ricevuta risposta.

Acheson ha pure dichiarato che il 27 febbraio scorso il Governo degli Stati Uniti aveva protestato contro la decisione di Tribunali jugoslavi di considerare preda di guerra nove o dieci navi italiane affondate durante la guerra in acque controllate dalla Jugoslavia. Tale decisione significherebbe che le navi in questione diverrebbero proprietà della Jugoslavia, cosa che non è conforme ai termini delle condizioni di resa stabilite dagli Alleati.

Delinquenza minorile

La carriera di un diciassettenne: tenta di avvelenare il padre, uccide la madre con un trincetto e deruba gli zii

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 aprile.

La sessione di aprile della Corte d'Assise della Senna si aprirà nei giorni prossimi e dovrà giudicare, tra l'altro, quattro giovani criminali. Il maggiore di essi aveva diciotto anni quando commise il delitto, sedici o diciassette ne avevano gli altri tre. Uno uccise per trecento franchi. Una notte che vagabondava intorno alla stazione Saint Lazaire vide un poveretto addormentato sopra una panca, e senza alcuna esitazione gli assestò una bastonata alla testa per rubargli il portafoglio.

Un altro aggredì una povera vecchia di 60 anni, che uccise con 5 coltellate.

Il terzo indicò a quattro complici un « colpo » da fare a casa degli zii, di età avanzata e di mezzi molto più modesti di quanto credesse il nipote. I malandrini penetrarono nottetempo nel domicilio dei poveretti e chiesero loro trentamila franchi. La zia, malata di cuore, morì di paura, e suo marito decedette all'ospedale due mesi dopo, a causa dei colpi ricevuti.

L'ultimo caso è senza più orrendo. A quattordici anni l'accusato aveva tentato di avvelenare il padre con una polvere per i topi. A diciassette anni uccise la madre con un trincetto, fuggì con i di lei gioielli e commise pochi giorni dopo un furto presso gli zii.

I quattro assassini hanno dimostrato durante l'inchiesta un cinismo e un sangue freddo sconcertanti.

Il problema dell'infanzia delinquente è uno dei più angosciosi e tragici che la Francia deve affrontare. Un'inchiesta recente ha fatto risultare che da trentamila a trentacinquemila giovani delinquenti ingrossano ogni anno l'esercito impressionante dei malfattori. Dal 1939 il numero dei ragazzi tradotti in tribunale è triplicato.

E' un problema arduo, che il governo francese è deciso a risolvere. Quattro centri di osservazione sono già stati creati nella regione parigina per salvare quei giovani che è ancora possibile strappare alla malavita.

m.

Luciano si fa aspettare

Genova, 11 aprile.

Vana è stata l'attesa dei giornalisti, fotografi e cineoperatori che per tutto il pomeriggio di oggi hanno aspettato al porto d'arrivo del piroscafo turco « Bahir » sul quale si è imbarcato il famoso gangster Lucky Luciano.

Un telegramma del ministro degli Interni alla Questura di Genova dispone che il Luciano Lucky sia fatto scendere dal piroscafo fuori del porto, imbarcato in una lancia, lontano dagli sguardi dei curiosi, e portato a riva nascostamente, in modo che nessuno possa avvicinarlo. Da Genova il Luciano verrebbe quindi fatto partire immediatamente per la Sicilia, sua regione di nascita.

Un mostruoso attentato

Tre familiari uccisi e tre in grave stato per lo scoppio di un ordigno posto su un davanzale

La Spezia, 11 aprile.

Accanto al caminetto, la famiglia Coloretti di Fosdinovo, avendo ospitato il fidanzato di una giovane figlia, stava nella cucina passando la serata, quando, verso le 22, veniva udito un insolito rumore provenire dalla finestra della cucina, accompagnato da una assai chiara luce. La moglie del Coloretti si recava al piano superiore e affacciatasi a una finestra, notava che sul davanzale sottostante una miccia quasi completamente consumata stava per far esplodere un grosso ordigno. Essa correva subito in cucina per dare l'allarme, ma nel frattempo l'ordigno esplodeva con grande fragore, facendo parzialmente crollare il soffitto, scardinando porte e finestre. Colpiti dalle schegge e dai calcinacci, il capo-famiglia, l'ottantenne madre sua ed il fidanzato della giovane Coloretti, morivano sul colpo, mentre altre tre persone della famiglia rimanevano gravemente ferite.

Il più completo mistero regna sui moventi dell'attentato: ma una delle ipotesi che si avanzano è quella che l'atto criminoso possa essere stato compiuto per gelosia da alcuni giovani del paese che vedevano di malocchio la relazione di una compaesana con un giovane forestiero.

Donna legata, imbavagliata e finita con un ferro da stiro

Bergamo, 11 aprile.

Un orribile delitto è stato consumato nella notte tra il 9 e il 10 a Fontanella al Piano: una vecchia signora, certa Amelia Ghezzi ved. Monteverde, di anni 73, è stata selvaggiamente massacrata a scopo di furto da ignoti malviventi. La macabra scoperta è stata fatta nella mattinata del 10 dal portalettere che ha provveduto ad avvertire le autorità. Secondo le indagini esperite l'orrendo crimine può essere così ricostruito. Gli assassini penetrati nell'abitazione della Ghezzi, ritenuta ricca, la hanno aggredita, ma la donna deve aver opposto una disperata resistenza perchè macchie di sangue sono sparse per tutta la casa. Avuto ragione di lei, i banditi la hanno legata, imbavagliata e quindi finita a colpi di ferro da stiro sulla scatola cranica. Essi si sono poi dati a frugare dappertutto, mettendo sossopra mobili e cassetti, ma sembra che non abbiano potuto asportare alcunchè.

SPORT

Viaggia il Torino e corre un rischio grosso...

E' bensì vero che son molte le squadre che vengono a Torino ad incontrare i campioni scendono in campo rassegnate alla sconfitta, ma è altrettanto vera che, allorquando giocano in trasferta, i granata debbono fronteggiare sempre avversari decisissimi a far loro le sgambetto.

Domenica scorsa i granata hanno dovuto sostenere una dura lotta a Bologna. Sorpresi dall'impeto degli avversari, preoccupati forse di evitare incidenti per non compromettere... la maglia azzurra, essi non hanno giocato con l'abituale bravura di che, invece della vittoria, hanno dovuto accontentarsi di un pareggio. Ora è convinzione generale che la partita di domani a Brescia sia, per il Torino, più difficile ancora di quella di Bologna. Il Brescia è penultimo in classifica, ma vicinissimo a Venezia, Fiorentina, Lazio, Inter e Roma, e non ha perso la speranza di riguadagnare posizioni e di mettersi in salvo. Naturalmente la sua sorte è legata ad un filo e questo filo potrebbe spezzarsi il Torino. Causio del pericolo, il Brescia (che domenica scorsa ha pareggiato a Livorno) darà tutto se stesso nella partita con i campioni. Riuscirà a batterli? Modo dipenderà anche questa volta dall'impegno che a sua volta il Torino porrà nel gioco. Pieno in Torino in vena e pieno di volontà non è possibile, ma se i granata, troppo fidando nella loro superiorità tecnica, lasciano l'iniziativa agli azzurri, allora potrebbe anche avvenire che...

Naturalmente Modena Juventus e Milan in altro non sperano che in una battuta d'arresto del Torino. Il Modena conta infatti, giocando in casa, di vincere, sia pure di misura, di fronte al cerniece Genoa, e altrettanto conta fare la Juventus, allo Stadio, contro la Roma che si batte con poca fortuna per non scivolare nelle ultime posizioni. Quanto al Milan, è vero che va a Livorno, ma non dovrebbe perdere su quel campo che, pur essendo inviolato, ha dato già buon numero di punti, con una serie incredibile di pareggi, alle squadre ospitate.

Sono interessanti, nella giornata, anche tutti gli altri incontri che impegnano la maggior parte delle unità di retroguardia. L'Inter dovrebbe battere la Triestina, ormai rassegnata alla sua triste sorte; Alessandria e Fiorentina hanno un compito tremendamente difficile rispettivamente ai terreni della Sampdoria e del Vicenza; l'Atalanta ospita il Napoli che, quando si impegna, sa anche vincere in trasferta; Venezia e Lazio, pur giocando in casa, debbono temere Bari e Bologna.

L. CAVALLERO

11 maggio: tre incontri

Torino - Budapest - Marsiglia

Mobilitazione generale delle forze calcistiche nazionali, per il giorno 11 maggio. A Torino, sul terreno dello Stadio (i lavori di riparazione degli spalti saranno ultimati), si disputerà l'incontro Italia Ungheria che in un primo tempo era stato assegnato a Bari e a Budapest la Nazionale B, che in effetti sarà la «Nazionale dei giovani», si misurerà con i «cadetti» magiari; a Marsiglia la Rappresentativa permanente dei Campionari giocherà con i costanzi della Francia del Sud-Est.

Il fatto che il giorno 11 maggio gli «Azzurri» debbano scendere in campo contro l'Ungheria, rende incerta la partecipazione di Parola all'incontro Gran-Bretagna-Continente fissato per il 10. La Nazionale nostra dovrebbe privarsi di un ottimo elemento, del solo centrocentro sistemista di classe internazionale sul quale può contare, per mandarlo magari... a fare la riserva a Glasgow. Nè si potrà tornare al «metodo» per l'assenza di un solo elemento. Tanto meglio, quindi, se Parola sarà tenuto in Italia.

Tinivella vince il «salto»

Garessio, 11 aprile.

La gara di salto per il trofeo Perenni, ha visto vincitore Aldo Trivella, con punti 923,70, che ha anche compiuto il miglior salto fuori gara con metri 44. E' seguito da De Lorenzi Carlo, con punti 913,40; 3. Nicolaich 913,40; 4. Fossati 906,10; 5. Erigo 907,80; 6. Alverà Carletto 900,50; 7. Lacedelli Roberto 894,80; 8. Ramella Delfo 894,10.

NOTIZIARIO

La squadra del Torino parte oggi alle 13,30 in torpedone alla volta di Brescia. E' molto dubbia la presenza in campo di Menti, sofferente per uno stiramento; come è anche incerta quella di Castigliano.

Risultato di boxe all'Idroscalo — Pesi gallo: Di Biasi b. Gatti per K.O. 3ª round; mosca: Benati batte Fracanzilari ai p.; medi: Acquisto b. Todeschi per K.O. 3ª round; massimi: Corlini b. Ottone per K.O. 3ª round; leggeri: Sanna b. Cammerino ai p.; pesi mosca: Pes b., Daddario ai punti.

Il rinvio della «Mille Miglia» è stato confermato dalla commissione sportiva dell'Automobile Club di Brescia. La nuova data è stata fissata per il 21-22 giugno.

BORSE

Un senso di disagio e di incertezza ha prodotto un'apertura fiacca e debolissima, sensibilmente ribassata per volume di scambi. Il mercato si è risvegliato più tardi sotto l'incalzare di larghissime domande di Milano; tutta la quota è seguita un miglioramento, ma pure di modeste piane, legate alle sempre intense riserve di Milano. Lo chiusure sono state effettuate con buona sostenutezza, anche se non sostanzialmente migliori delle precedenti. Nei titoli di Stato i Consolidati hanno rivelato un'inferiore pesantezza, mentre i Buoni del Tesoro sono apparsi ben difesi. Dopo Borsa lievemente più fiacca, con nuova tendenza accomodante per le Rajane. Diritti Italgas 82,625; Diritti Romitasca 840; Diritti Farmanti 0450; Diritti Finanziaria Tors 850.

Fonc.	Prec.	Ch.	Fonc.	Prec.	Ch.
Beni Stabili	79 60	79 50	Ediso	7650	7550
» R.nc.%	81 —	79 50	Elec.	1850	1825
» I. c.	81 —	80 —	Meridio	1870	1875
Certif.	75 80	75 80	Stabi	1847	1810
» I. c.	75 90	74 —	Fiat	2560	2560
Immob.	80 75	80 80	Isotta	771 —	795 —
» I. c.	80 80	80 80	Navigaz.	4800	4150
Certif.	92 85	92 75	Motomi	2580	2585
» I. c.	93 80	93 75	Stam	1600	1530
Risp.	79 05	77 —	Tirreni	1150	1160
» I. c.	79 —	78 —	Mont	2200	2400
BT 49	99 20	99 10	Finmil.	1030	1020
» 50	94 70	94 75	Dva	850 —	845 —
» 50 II	94 60	94 60	Assicu	760 —	780 —
» 51	94 70	94 60	Weti	9000	9000
» 51 II	90 —	90 50	Borgos	9000	9000
5% 49	98 —	98 —	Vicosa	19.000	18.500
» 50 II	94 90	94 80	Cidro	6750	6800
3½%	350 —	350 —	Pomo	7500	8000
Rd 4%	446 —	437 —	Parma	6790	7000
Rif 4%	406 —	400 —	Ditard.	5500	5600
Rend 5%	705 —	700 —	Cir	6750	6600
» 4%	500 —	500 —	Prigi	1206	1100
Ren 3½	415 —	415 —	Snlap	1847	1815
» 4%	356 —	356 —	Lanz	3200	3500
» 5%	370 —	370 —	Safia	1600	1650
R. Pred	500 —	495 —	Anic	1748	1745
» 3,5%	458 —	458 —	Rom.	945 —	950 —
» 4 %	488 —	488 —	Mon.p.	9000	7700
Mig.	475 —	475 —	Talm	9000	8500
» 4 %	485 —	485 —	Anicl	4500	4100
Red. 5	460 —	460 —	Mone	1807	1821
A. Ore	37.500	37.500	Acq. P.	8025	8000
Mutti	4000	4150	Bonch.	1775	1770
Mart.	14.000	15.000	Piorin	1100	1088
K.A.L.	9000	8400	Unes	985	949 —
Ste. M	750 —	740 —	Beni S	10450	10700
Stella	9500	9500	Sicm	4000	4000
Italgas	183 70	188 —	Sicil	4000	4000
Sip	1922	1890	Cart. R	7060	7000
Terni	1875	1860	Burgo	5450	5350
F.C.E.	1818	1800	Fors.R	9200	9200
Valdar	3800	3750	Sic.sa	2600	2600
Ilar. S	2500	2500	Tiro F.	2400	2390
Tors	1196	1180			

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 3520; New York 868,50; Svizzera 178.

Mercato libero della valuta: sterlina oro 8000-8400; marengo 6250; sterlina unitaria 1925; dollaro carta 850-855; franco svizz. 190,50-192,50; franco francese 2,50-2,65; oro fino 1670; argento 21.500.

CRONACA CITTADINA

Un piano di finanziamento per approvvigionamenti alimentari

Accordo fra industriali e C. d. L. - Nomina di un comitato di esperti - Gli acconti sul premio di smobilitazione

Nella sede di via Manzoni è avvenuto ieri mattina l'incontro fra i rappresentanti della Camera del Lavoro e quelli dell'Unione industriale, colla partecipazione di Chiappo, Tego, Bessone, Montermini per i lavoratori, e dell'ing. Piorio, dei dott. Parisini e dell'avv. Codegni per gli industriali. Dopo uno scambio di vedute sulla situazione generale, le parti si sono trovate concordi nel riconoscere la opportunità di realizzare al più presto pratiche iniziative dirette a sollevare gli operai ed i ceti meno abbienti dalle condizioni di disagio in cui versano a causa del rincaro della vita: ciò anche al fine di una distensione che faciliti la ripresa e la intensificazione delle attività produttive.

A tale scopo gli intervenuti hanno ripreso l'esame della proposta avanzata dall'Unione industriale, e già discussa in occasione delle recenti trattative per la gratifiche pasquali, in via di massima deliberando di sottoporre ai rispettivi consigli direttivi la proposta di istituire un Comitato, pariteticamente formato da esperti della Camera del Lavoro e da esperti dell'Unione industriale, col compito di facilitare e normalizzare, alle migliori condizioni possibili, l'approvvigionamento delle derrate e degli articoli di abbigliamento più necessari. L'Unione in particolare, si è impegnata a proporre al proprio Consiglio direttivo, un piano di finanziamento delle operazioni che il Comitato dovrà realizzare.

Infanto, in relazione agli accordi intervenuti il 9 corrente sotto gli auspici del prefetto tra la commissione dei reduci ex internati, ex partigiani, la presidenza dell'Unione industriale e la direzione dell'Istituto di previdenza sociale, la Unione industriale, per quanto è di propria competenza, ha già diramato alle ditte le istruzioni relative al sollecito versamento ai dipendenti in possesso dei suddetti requisiti, della somma di L. 3.000 quale anticipo sul premio di smobilitazione che non fosse ancora stato percepito dagli aventi diritto.

L'acconto di L. 4.000 da corrispondersi dall'Istituto di Previdenza sociale, in analogia ai criteri dettati con la disposizione 5 ottobre 1945 del Comitato di Liberazione nazionale Alta Italia, di cui si attende conferma legislativa, verrà dall'Istituto stesso versato agli interessati non appena pervenuta dal competente Ministero l'autorizzazione già ripetutamente sollecitata dalla Prefettura.

Aumento del prezzo del gas a cominciare dal 1° maggio

Abbiamo annunziato giovedì scorso che il Comitato interministeriale dei prezzi aveva deciso di abolire il prezzo politico del carbone e conseguentemente di aumentare le tariffe del gas di due lire al metro cubo per le grandi aziende, tre per le medie e quattro per le piccole.

Dal 1° maggio prossimo perciò il prezzo del gas per Torino sarà portato da otto a dieci lire. Simultaneamente il nolo del contatore sarà portato a 25 lire, non 40 come altri ha detto. La nuova tariffa potrebbero subire, in un secondo tempo, un altro aumento solamente se si dovesse verificare un rialzo nel prezzo del carbone.

Al Consiglio Comunale

Dove si costruirà il Politecnico: in Corso Dante oppure nell'oltre Po?

Prima ancora che giungesse il Sindaco, i consiglieri avevano già a lungo discusso i vari progetti per la sede del Politecnico, attinenti al tavolo centrale della sala, sul quale era spiegata una carta topografica della zona del Valentino. Era infatti, questo, l'argomento principale dell'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri sera. Alle 16,45 l'on. Negarville ha aperto la seduta, che si è iniziata con l'interrogazione di Rey, Prandi e Ravera per la costruzione di un gruppo di case popolari in corso Belgio 160.

Il Sindaco parla quindi sulla questione della sede del Politecnico e dopo aver accennato alle note vicende dei vari progetti, si sofferma a considerare le soluzioni suggerite. Occorre conciliare secondo l'on. Negarville, i due interessi ognuno: primo, necessità di costruire il Politecnico; secondo, sistemazione del palazzo della Moda richiesto da un ente di commercianti e industriali per adibirlo a mostre permanenti; sistemazione che s'accorda con il progetto per i grandi festeggiamenti del '48.

Il corpo accademico del Politecnico si era già pronunciato per l'area del Valentino e la Giunta ha designato lo spazio fra corso Dante e via Sclopis, all'estremo limite del parco. Ma una nuova proposta del prof. Colonnetti viene ora suggerita: costruire l'istituto al di là del Po, di fronte al Castello del Valentino, lungo corso Moncalieri. Il Sindaco chiede che si autorizzi la Giunta a procedere nelle trattative col corpo accademico per la scelta di uno dei due progetti, e chiede inoltre l'autorizzazione di concludere le trattative per la cessione temporanea del palazzo della Moda all'ente costituito per il restauro e l'adattamento. Trascorsi 25 anni la nuova costruzione passerà di proprietà municipale.

L'ass. Geymonat richiama l'attenzione del Consiglio sui motivi che hanno indotto il corpo accademico a desiderare la costruzione nella zona del Valentino ove sorgono già grandi istituti affini, come il «Galileo Ferraris», che viene ad integrare il corso d'ingegneria. Chiarioni prende in esame gl'interessi che hanno promesso le varie soluzioni. Secondo lui il dilemma, o il palazzo delle esposizioni o il Politecnico, è equivoco, e tra i due, per le sue condizioni, deve prevalere il secondo, raggiio se costruito al di là del fiume.

Anselmetti lamenta la preminenza data alla costruzione del palazzo delle esposizioni su quella del Politecnico. Se il palazzo dell'automobile è urgente, maggiormente lo è il Politecnico «costretto a valle o forse al di là della acqua con la passerella». Ma comunque occorre fatto. Allara si compiace per la costruzione dell'edificio in un'area del Valentino ove ci sono già importanti istituti scientifici. La maggioranza dei docenti è favorevole all'area della fontana luminosa.

Dichiarata chiusa la discussione, il Sindaco risponde alle principali obiezioni illustrando i motivi che hanno indotto la Giunta a considerare le due soluzioni già prospettate. Personalmente sostiene l'idea di trasferire l'istituto sulla sponda opposta del Po, ma la scelta verrà presa di comune accordo tra la Giunta e i docenti. La costruzione del palazzo delle esposizioni sarà l'inizio di una serie di manifestazioni che daranno vita e sviluppo alla città. Circa la perizia dell'ente direttore, che ha 60 milioni già stanziati da un solo membro e la sottoscrizione supera le stesse previsioni. Sottopone quindi al Consiglio l'approvazione delle richieste già formulate: cessione del palazzo della moda all'ente promotore e incarico alla Giunta di trattare per la scelta tra le due zone indicate (al di qua e al di là del Po). Le due proposte sono approvate alla maggioranza.

Università popolare. — Questa sera alle 21, nella solita aula, il prof. avv. Carlo Malcrea terrà una conferenza sul titolo: «Le internazionali». Ingresso libero.

FILIPPO BURZIO
Direttore

IL MISTERO DELLA RICAMATRICE

Non la più lieve traccia della scomparsa

Dall'alloggio di via Giolitti non mancano nè vestiti nè biancheria - Come si sarebbe accinta a partire sprovvista di tutto?

Una fotografia di Jolanda Bianco rinvenuta dagli agenti della P. S. di Monvino nell'alloggio abbandonato di via G. Giolitti 10.

Sono ormai passati parecchi giorni da quando le sorelle della ricamatrice Jolanda Bianco hanno denunciato alla polizia la scomparsa della loro congiunta. Da allora, a più riprese, la nostra cronaca si è occupata diffusamente della misteriosa vicenda. Eppure, nonostante siano state esperite indagini a malgrado tutte le pubblicazioni, nessuna notizia si è avuta finora della scomparsa.

Il prolungarsi di tale silenzio è davvero inesplicabile. Nessuno ha ancora detto di aver visto la ricamatrice dopo il suo ritorno da Gravere, avvenuto il 16 gennaio scorso. Non l'hanno riveduta — come più volte si è detto — gli inquilini della casa di via Giolitti, non le sue amiche, quelle con le quali aveva maggior confidenza, non il Nurisso che sempre da lei aveva ricevuto lettere, non l'agricoltore di Stupinigi Carlo Collano. La scomparsa della Bianco diventa di giorno in giorno più angosciosa sia per le sorelle ed il fratello, sia per quanti erano a lei legati da affetto.

E' un mistero che bisogna chiarire ed è per questo motivo che abbiamo continuato a interrogare quanti la conoscevano, e cercato di ricostruire i suoi amici e conoscenti per tentare di trovare, finalmente, sia pur lieve, che permetta di fare un po' di luce sul preoccupante caso.

Dove si è diretta la Bianco dopo il suo soggiorno in quel di Sauze? è davvero giunta a Torino? Non bastano gli oggetti trovati nella sua casa a far rispondere sì. E costretti a rispondere a nessuno gli questi interrogativi è ancora possibile rispondere. Volendo infatti interpretare i sentimenti dei congiunti della Bianco, abbiamo continuato l'inchiesta. Ciò che finora è emerso della ricamatrice servì solamente ad illuminarla la figura, non a svelare il mistero.

La Jolanda era una donna piacente: aveva avuto parecchie relazioni e qualcuno dei suoi ammiratori aveva anche espresso il desiderio di sposarla. Non a tutti, però, riusciva simpatica. Infatti la madre e la sorella del Nurisso non la vedevano di buon occhio in casa loro. La madre dell'Emilio ci disse che la ricamatrice andava a Gravere soltanto per passare un periodo di vacanza senza costo di spese, a che quando ripartiva portava sempre con sè i pacchi affettuosi del figlio. Emilio comportamento la irritava e più volte c'era stato uno scambio vivace di parole fra le due donne.

Era di un carattere volubile la ricamatrice; più volte le si era offerta, come s'è detto, l'occasione di sposarsi ma all'ultimo momento cambiava parere." Il maestro di cui già parlammo, un certo Spirito, abitante in un paese vicino a Cuneo, faceva sul serio, giunse persino a presentarla a sua madre. Il matrimonio pareva avvenire prossimo a invece ad un tratto la Bianco troncò la relazione e iniziò quella col Nurisso.

Non molto tempo dopo conobbe il Godano, che continuò a frequentare contemporaneamente al Nurisso. L'ultima sua relazione è stata quella intrecciata con un industriale, del quale per ora si sa soltanto che è proprietario di una segheria e ha nome Francesco.

Questi abbandonò una sua amante per la Jolanda, che per non sembrarwa una donna fatale, e si dà per certo che alla fine di dicembre — epoca in cui la donna partì per Gravere — era ancora in ottimi rapporti con lui.

Può darsi che appena giunta a Torino la ricamatrice si sia recata dal suo nuovo amico? Sarebbe opportuno fare ricerche anche in questo senso. Pare tuttavia sempre più improbabile che la Jolanda sia ritornata a casa sua, perchè, oltre gli elementi di dubbio già da noi espressi, sarebbe stato accertato che nessun indumento è stato portato via. E' ammissibile che una persona si metta in viaggio senza portare con sè almeno un cambio di biancheria?

Le richieste del Proc. G. per la rapina di Candiano

Al processo per la rapina armata allo Stabilimento San Giorgio di Candiano, il Proc. Generale Villa ha sostenuto la colpevolezza degli imputati affermando che il crimine non fu mai stato da ragioni politiche in modo assoluto. Tuttavia, tenute conto di circostanze attenuanti e del condono, ha chiesto le seguenti condanne: per Fasano, Ghio, Pecchio, Piovano, Farianti e Clementi, 5 anni, 6 mesi di reclusione e 6000 lire di multa; per Bini, 6 anni, 1 mese, 10 giorni e 9000 lire di multa; per Barbarulo, 4 anni, 1 mese, 10 giorni e 6000 lire di multa; per Barovella, 3 anni, 1 mese, 10 giorni e 5000 lire di multa. In difesa hanno parlato gli avvocati Maccari, Astore, Colla, Giorsetti e Romagnoli. Oggi la sentenza.

Mostra del ciclo e motociclo

Stamane, alle 10,30, nella metropolitana di via Roma, s'inaugura la 19ª mostra del ciclo e motociclo, che rimarrà aperta fino al 20 corrente.

"LA VERITÀ" IN FIAMME

La tipografia di via S. Secondo invasa da un'ottantina di sconosciuti

Un sinistro fatto di giornali, un centinaio di persone che discutono d'intorno, e degli agenti della Questura che con la massima tranquillità rinforzano il braciere con lunghe aste di ferro. La scena è durata per oltre due ore, ieri sera, nella piazzetta San Secondo dinanzi alla stabilimento tipografico Tesa. Erano le 19.300 copie del settimanale «La Verità», redatto da un gruppo di «partigiani d'opposizione» provenienti dalla Val d'Ossola, capeggiati da Morbelli e Gabri, responsabili del foglio.

Come è noto «La Verità» era apparsa tempo addietro a Varcelli con toni decisamente anticomunista, conducendo anche una campagna polemica contro il noto comandante Moscatelli. I partigiani garibaldini della zona avevano già condotto un'azione di protesta per ottenere dalle autorità la revoca del permesso di pubblicazione. Il settimanale si trasferiva allora a Torino.

Ieri pomeriggio le prime 2000 copie venivano diffuse in città; alle 21 si provvedeva per la spedizione del rimanente per la provincia. La Questura, informata delle intenzioni manifestate in alcuni ambienti del rione, inviava una decina di agenti che si intrattenevano nell'interno della tipografia con gli operai. La «Topolino» che doveva trasportare le copie alla stazione era intanto caricata nel cortile. In quel momento si udiva clamore di gente nella piazza; un'ottantina di sconosciuti erano comparsi improvvisamente, trasportati da due autocarri.

Urlando invettive — «A morte i fascisti» — investivano il cancello della fabbrica: i serrami resistono sfondati e gli invasori occupavano lo stabilimento. Non prima di tutte le copie del settimanale venivano trasportate in piazza e qui si appiccava il fuoco. Quando le fiamme erano altecchite, giungeva, su «jeeps», la «Celere». Parapiglia e fuga collettiva: gli agenti fermavano otto dimostranti che non riuscivano a far partire subito nne degli autocarri. Il camion e gli autisti sono stati trasferiti in Questura. «La Verità» riportava due articoli degli on.li Villabruna e Badini Confalonieri.

Non collezionava francobolli ma cercava valuta straniera

E' stata ieri arrestata dagli agenti della P. S. Porta Nuova la impiegata delle poste di via Nizza Domenica Mariani di 37 anni, abitante in via Pinelli 22. Da tempo si notava infatti la sparizione di una quantità considerevole di lettere. Ieri appunto un ispettore scoprì la fragrante la Mariani: la sua borsa conteneva ben 27 lettere, tutte americane, svizzere e francesi.

— Io non faccio nulla di male. Volevo far raccolta di francobolli

Ma in seguito la Mariani ha confessato di essersi appropriata di valuta straniera contenuta nelle missive: parecchie centinaia di franchi, dollari e denaro svizzero.

Il miraggio della Palestina per gli ebrei di Rivoli

Gli ebrei ospiti del campo U.N.R.R.A. di Rivoli partono a piccoli scaglioni per altre destinazioni. Un gruppo di essi, uomini e donne, giovani per la maggior parte, è partito ieri da Porta Nuova alla volta della capitale.

Abbiamo chiesto a qualcuno il paese d'origine, ma solo un accenno ha avuto per la terra natale. «Siamo ebrei di varie nazionalità, ma ci sentiamo tutti fratelli nella comune sventura».

Da Roma vicendo amistati, quindi salperanno per Cipro. Tutti pensano però alla Palestina, e molti ci confidano la loro segreta speranza di poterla raggiungere al più presto dai diversi porti. Ogni notte, un piccolo imbarcazioni o per via aerea — ci dicono — molti nostri correligionari fanno ritorno nella terra degli avi, e speriamo di essere tra i fortunati. Se ne vanno così con un piccolo fagotto in cerca di una meta che porga fine alla loro lunga odissea.

Nozze d'oro

I dipendenti dello Stabilimento Cav. Boccardi Pietro e Figli, sono lieti di annunciare la felice ricorrenza delle nozze d'oro del loro amato principale Cav. Boccardi Pietro e della gentile sua signora Ingarano Caterina, ed augurano loro, di tutto cuore, ancora molti anni felici.

LIBRI E RIVISTE

FRIX CONDOURT ET FEMINA e la letteratura francese più recente. Servizi diretti rapidi per ordinazioni di libri inglesi e americani. Abbonamenti tecnici, codici telegrafici. Casanova, piazza Carignano. Telefono n. 46-947.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI FRIGO e C. carichi completi ovunque. Carico e scarico pagoni; trasporto merci in conto. F. Percolare, 2, tel. 40-240

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutte Toscana. C.so Napoli 46 - Tel. 21-905.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE «CASTORE» via Stampatori 4 - Tel. 43-265.

In questi giorni la mostra del pittore russo Josif Chiacigh ha richiamato un pubblico scelto e comprensivo che ha ammirato l'originalità della esecuzione e la maestria nell'esecuzione di questo insigne artista, che per la prima volta si presenta agli amatori d'arte della nostra città.

La mostra prosegue a tutto il 20 corr. con orario 10-20.

TINTABELLA

Nuovo listino: esaminate i prezzi propaganda del lavaggio a secco: Completo, Soprabito, Paletot L. 500 Pressatura sola L. 200; gonl L. 130; Pellicce 800; Cravatte, guanti L. 60. Torino: via Lagrange 1 - T. 40-305 Torino: corso Orbassano, n. 33 Genova: Buenos Aires 56r T. 35-402 Spezia: Viale Garibaldi, 4.

Servizio espresso in tutte le località a mezzo colli speciali.

Spedire a «Tintabella» tramite posta o corriere.

DELBARTO

«Io specialista dell'abito pronto di sartoria» cioè dell'abito che nella finezza dei tessuti, nella lavorazione e nella linea riassume i pregi della migliore confezione su misura, eliminandone gli svantaggi della perdita di tempo e del costo elevato. Abiti pronti in tutte le misure e modelli.

Impermeabili di gran classe «Scalap» e delle migliori marche V. Roma 363 ang. Piazzetta Chieve

CAMPAGNA del RIBASSO al MOBILIFICIO SUBALPINO via Barbaroux 11. Assortimento camere da letto da L. 35.000; cucine da L. 15.000; tinelli da L. 17.000; salotto L. 700, ecc. Vendite rateali.

NELLA RIDDA DEI PREZZI I MAGAZZINI ARTEN brillano come un punto di riferimento perchè essi applicano sempre, notoriamente, i prezzi minimi del mercato nel commercio di loro competenza: corredi per uomo, tessuti, tessitorie, lenzuola di lino, di cotone e miste, ecc.

Il pubblico trova perciò la propria convenienza a rivolgersi ai Magazzini Arten, sia per la qualità della merce, sia per la misura dei prezzi. Visitare frequentemente Arten, significa fare in ogni tempo il proprio interesse.

Grandi Magazzini Arten via Nizza Mucci e via Confienza (svoltare da piazza Solferino).

SOLTANTO al MOBILIFICIO PIEMONTESE in via San Domenico 19 potete arredare bene la vostra casa con poca spesa. Troverete le sale Rinascimento Fiorentino a L. 50.000; le matrimoniali Rustiche a L. 52.000 e le camere classiche Barocco e Rinascimento a prezzi di assoluta concorrenza.

«PASOTTO»

Per la nuova stagione primaverile, visitate «Pasotto». E' il sarto di fiducia delle signore e dei signori esigenti. Stoffa pura lana e articoli fini di abbigliamento. Specialità in camiceria.

Pantalizioni e bauli e bauleri Galleria Subalpina 18 - Tel. 48-000

MOBILI MOBILI MOBILI

I migliori come qualità, il prezzo più sottano al Mobilificio dei Mille, dove tutti si rivolgono per l'acquisto del Barocco Piemontese, il Chippendal, il Novecento Cisalpino e le «vere Fiorentine» a prezzi bassissimi. Via dei Mille 10.

CORREDI PER COMUNIONE in modelli assortiti troverete dalla Sartoria A. Marchesi piazza Castello 31 piano primo.

Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili. Sciarabilli. Campioni e figurini gratis a richiesta.

DOVE ACQUISTATE TESSUTI di ottima qualità ed a prezzi che hanno resistito agli aumenti?

Nel due risomat negozi di Piazza Figli di C. Serra S. A., via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico. Drapperie, lanerie, seterie e coloniche

ALLOGGI - UFFICI

non ammobiliati, ma tappezzati con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla Fabbrica Tappezzerie v. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

FRIGORIFERI - GHIACCIAIE costruzioni, riparazioni, cambi, occasioni. Garanzie. C. Vittorio 36

COSTANTINI - via Roma 26 confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

DEL COLOMBO sostituisce da privati, ecc. argenteria. Casa di fiducia. S. Tommaso 6. T. 44-402.

Non la mostra, ma la Sua volontà mi fatta in cielo, come in terra.

Dopo debitamente, ma rassegnato soffrire, il 10 corr. mi lasciò il nostro amatissimo marito e papà

Cav. Enrico Meierhofer
ingegnere civile

esempio raro di rettitudine e di lavoro.

Angosciatissimi lo annunciano: la moglie Eleonora Stickelberger, i figli: Emma col marito Silvio Del Grande e figli, Enrico Pio con la moglie Emilia Gamba e figli, Elsa col marito Mario Migliaro e figlio, Gianni con la moglie Elisabetta Lehmann; Emanuela e Margherita, i fratelli e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite. (12865

I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Villa in Rusello (Griffa).

Verbania-Intra, 10 aprile 1947.

Prendono parte al lutto la famiglia Gamba, la famiglia Cresti, la famiglia Acquarone, la famiglia Amos, l'amico Dr. Uff. Angelo Cingano e famiglia, Max e Matilde Von Ins, Comm. Dr. Nello Carosa e famiglia, Edoardo Kubert, Ernesto Vosilmi, Emilio Kedler e famiglia, Fidi Bironzini, l'amico Michele Cassis e famiglia, Ettore La Fleur e famiglia, Rag. Magistrini e famiglia, Ermanno e Erminia Rimoldi, I. R. Kiesland e famiglia, Pietro Vassena e famiglia, Antonio Migliavacca e famiglia, Avv. Pippo De Lorenzi, il Consiglio d'Amministrazione della Soc. Manifatture VE-DE-ME, che per molti anni lo ebbe sue apprezzatissimo Consigliere, il Collegio Sindacale della Società VE-DE-ME, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Manifatt. VE-DE-ME, Rag. Mario Pretti e famiglia, Bit. La Cuticelli e Pariani, Colombino Del Mella,

Impiegati e Maestranze della Biblioteca Cav. Enrico Meierhofer di Ghiffa annunciano con profondo dolore la morte del Cav. ENRICO MEIERHOFER, amato titolare della Ditta.

Ghiffa, 12 aprile 1947.

Il Stabilimento Pic Meierhofer & C., il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale partecipano col Cav. ENRICO MEIERHOFER il loro amato Presidente.

Verbania-Pallanza, 12-4-1947.

Direzione, Rappresentanti, Impiegati e Maestranze del Stabilimento Pic Meierhofer & C. partecipano la dolorosa dipartita del loro indimenticabile Presidente Cav. ENRICO MEIERHOFER.

Verbania-Pallanza, 12-4-1947.

Confortato dalla Fede e dalla Benedizione Papale, chiudeva ieri la sua intemerata esistenza il

COMM. DOTT. AVV.
Tancredi Ferreri
Notaio a riposo
Ex-Presidente del Consiglio Notarile di Torino

Coll'animo straziato per l'irreparabile perdita di Colui che considerarono ed amarono sempre padre, ne danno il doloroso annuncio i nipoti: Emma Bandona, Dott. Ing. Pier Carlo Dondona colla consorte e figli, Maria Teresa Ferreri, Dott. Notaio Pietro Ferreri colla consorte e figlio; lo cognato: Emilio Ferreri Ponzetti, Elisa Ferreri Napoleoni di Palazzo; la fedele Rina Calvo e i parenti tutti. (12865

I funerali avranno luogo in Chivasso oggi 12 corr., alle ore 17.

Il Notaio Dott. Enrico Ferreri prende viva parte al dolore della famiglia Ferreri e Dondona per la morte dell'amico e collega carissimo Dott. Comm. TANCREDI FERRERI. (12864

Le D. A. Emilio Gallo e Fratelli ed il suo Collegio Sindacale si associano al cordoglio per la scomparsa del Dott. Comm. TANCREDI FERRERI, Sindaco effettivo della Società. (12847

Chivasso, 12 aprile 1947.

Stamane munito dei Conforti Religiosi serenamente spirava l'

Avv. Alfredo Fossati

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Gotta Ramusino, la sorella Nina col marito Francesco Roggero, i nipoti Bice col marito Ferdinando Rizzolio e figli, Rag. Alfredo consorte e figlio, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 16 partendo da piazza Garibaldi, indi la cara salma proseguirà per Masio dove avrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Masio Monf, 11 aprile 1947.

Impiegati ed Operai della Ditta Fossati e Roggero annunciano con dolore la scomparsa del loro amatissimo titolare FOSSATI Avv. ALFREDO.

U. ALB. E STAT. CLIM. L. 30 per p.

BALSOMAGGIORE: l'Albergo Centrale Bazzi si riapre il 26 aprile e l'Albergo Milano ai primi di maggio. Tutte le cure in casa. Prenotatevi (9116)

Concerie Ital. Riunite C.I.R.
SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Torino - Via Stradella 190
Capitale versato L. 80.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 28 aprile 1947 alle ore 9 in prima convocazione e il 29 aprile 1947 alla stessa ora in seconda convocazione nel salone della Camera di Commercio di Torino in via Cavour n. 8 per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Relazione del Collegio Sindacale;
3°) - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1946 e deliberazioni relative;
4°) - Nomina di Consiglieri di Amministrazione.

Parte straordinaria:
1°) - Proposta di fusione mediante incorporazione della Società per azioni Fasi nella Società Nebiolo e deliberazioni conseguenti;
2°) - Proposta di aumento del capitale sociale, destinazione del saldo attivo di rivalutazione a norma di legge e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto;
3°) - Proposta di autorizzazione al Consiglio di emissione di obbligazioni.

Possono partecipare i titolari delle azioni che risultano iscritti nel Libro dei Soci almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea e quegli Azionisti che abbiano effettuato il deposito delle loro azioni per l'intestazione nelle Casse Sociali (via Bologna n. 47) almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

NB - «Per la provata impossibilità di partecipazione della maggioranza degli azionisti, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione».

Torino, 10 aprile 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CIMICI
Distruzione garantita a gas brevet. Dr. A. MAGNI - Impresa di fiducia Via XX Settembre, 44 Tel. 42-